

# l'unica alternativa provaci ancora Kim

**Musica** | Arriva in Italia l'autobiografia della Gordon.

*Racconto di un periodo eccezionale in cui decostruire era un'urgenza. Che l'ex leader dei Sonic Youth ancora sente*

**MICHELE CASELLA**

■ Assistere a un concerto dei Body/Head - il nuovo progetto di Kim Gordon e Bill Nace nato a cavallo con lo scioglimento dei Sonic Youth - sembra riannodare le fila di un viaggio sonoro e concettuale lungo 35 anni. Il desiderio di scomporre, smembrare, confondere, fornisce oggi nuovo senso a un percorso musicale che prende forma nei locali di quart'ordine della New York di fine Settanta, quando il rock veniva letteralmente spezzato da una manciata di band iconoclaste.

E mentre le nuove prove discografiche di Thurston Moore e Lee Ranaldo virano verso soluzioni anche più classiche come il folk e la ballata, Kim Gordon raccoglie suoni e memorie nella sua autobiografia appena uscita per **minimum fax** (306 pp., euro 18). *Girl in a band* non è un libro sui Sonic Youth, ma il racconto onesto di una rock star che non ha mai pensato di doverlo diventare. Una ragazza di estrema timidezza, fragile e turbata nella sfera privata quanto algida e statuaria sul palco di un festival. Proprio da questo forte contrasto nasce il fascino di una donna impegnata nel campo dell'arte, della moda e della musica, icona di stile in un mondo - quello dell'hardcore - in cui il 90% dei musicisti è di sesso maschile.

Partendo dalla sua famiglia e dagli studi d'arte, Kim Gordon racconta un periodo straordinario per l'arte statunitense, narrando come la decostruzione di qualunque stilema, non solo musicale, fosse l'unica vera urgenza di questi artisti. Non è un caso che la scritta "Kill Yr Idols" capeggiasse sulla copertina di uno dei pri-

missimi EP dei Sonic Youth, titolo poi ripreso dal regista Scott Crary per

il suo docufilm sulla scena no wave newyorchese.

Nelle note interne dell'album *Confusion Is Sex* il giornalista Greil Marcus scriveva, a proposito della cover dal vivo che i Sonic Youth avevano suonato di *I Wanna Be Your Dog*: «La performance è assolutamente instabile, tre minuti di panico, e bolle ancora come il calderone delle streghe: dissolve qualunque cosa. È un tipo di fuoco con cui nessuno giocava fra il 1982 e il 1983». In quegli anni il quartetto reinventava il suono di chitarra e imprimeva una precisa direzione all'alternative rock del futuro, e dai vernissage di West Broadway alle copertine dei giornali Moore & Gordon erano «la coppia che tutti consideravano perfetta, normale, eternamente intatta», scrive la frontgirl. «Adesso è solo l'ennesimo cliché del

fallimento di una relazione adulta: un uomo in crisi di mezz'età, un'altra donna, una doppia vita».

Dopo 27 anni il loro matrimonio va alla deriva e porta con sé i Sonic Youth, che oggi proseguono carriere soli-

ste inevitabilmente distanti e perfino dissonanti. Da una parte Steve Shelley, batterista dalla battuta severa, da anni impegnato con dozzine di collaborazioni e di recente elemento ritmico fondamentale per il folk dei Sun Kil Moon. Dall'altra Lee Ranaldo, che ha fatto dei progetti paralleli e dei suoi live da solista una vera ripartenza per una carriera ricca di eccellenti risultati. Serafico ed esperto nelle sue

esibizioni dal vivo, il chitarrista si divide fra incursioni più sperimentali e un classic rock quasi di maniera, perfino libero da feedback e stridori, che paiono lontane obliquità del passato. In altri momenti, invece, Ranaldo riscopre la *free form* elettrica che è stata alla base della sua carriera, come nell'album *Les Anges Du Péché*, realizzato con Jean-Marc Montera e l'ex leader dei Sonic Youth Thurston Moore.

Proprio Moore resta il più fedele alla linea distorta della band, costruendo i più recenti album sulle fondamenta di un suono dai tratti cupi e inquieti. Eppure *Demolished Thoughts*, il disco uscito poco prima della definitiva separazione dalla moglie, è un album di incantevole drammaticità, con intense fughe oniriche sovrapposte a una chitarra spesso maltrattata. «Un disco quasi tutto acustico», lo descrive Kim Gordon, «una specie di raccolta di brevi messaggi suicidi adolescenziali e narcisistici». Moore si rifiuta di promuoverlo, sostenendo che desidera solo «andare nel bosco e scomparire», eppure l'album raccoglie i favori del pubblico e supera la disinvoltata prevedibilità del più recente *The Best Day*.

Ma mentre Thurston Moore si

**Nel 2011 il matrimonio tra lei e Moore, durato 27 anni, naufraga e la band si scioglie. Tutti i componenti però oggi proseguono carriere soliste**



stravolge col rock'n'roll vorticoso dei Chelsea Light Moving (altro suo quartetto creato nel 2012), l'unica che ha ritrovato le orme del noise è proprio Kim Gordon: la ragazza della band dal basso profondissimo, la mamma rock capace di sfondare nella moda, a suo agio sulla Croisette di Cannes come nella *downtown* newyorchese, la fan di Glenn Branca e Billie Holiday, DNA e John Coltrane. L'unica a sentire ancora quell'urgenza no wave degli esordi, quella necessità di decostruire per superare gli schemi: «In un certo senso era la cosa più pura e libera che avessi mai udito. Ci sentivo dentro una natura incendiaria che mi ha fatto pensare: questo posso farlo anche io».



A destra Kim Gordon, ex Sonic Youth, con Bill Nace per il loro progetto musicale Body/Head

CHAD BATKA / THE NEW YORK TIMES / CONTRASTO